



# personalizzare la didattica

Noi de “Il luogo qualunque”, siamo sempre sul pezzo.

Avuta notizia degli [impegni del superiore ministero sulla personalizzazione della didattica mediante Artificial Intelligence](#), non abbiamo avuto esitazioni.

Siamo andati alle fonti, gli accrocchi del supremo sapere.

Ed ecco addirittura due prodotti di cui siamo orgogliosi:

- Uno spot, come è nel nostro DNA;
- Un documentario, da cui non potevamo davvero esimerci, vista l'importanza dell'argomento, che ha la caratteristica – tra varie altre – di essere linguisticamente stocastico, a testimoniare l'universalità dei principi su cui è costruito.

In entrambi i casi l'audio è il frutto della stesura di un testo da parte di un dispositivo di IA e della sua conversione automatizzata.

Precisiamo anche che non vi è alcuna volontà polemica nell'aver scelto un formato più adatto alla visione rapida su smartphone; è piuttosto un nostro vezzo giovanilistico.

[\*\*CLICCA QUI PER VEDERE TUTTE LE ALTRE PUNTATE DELLA RUBRICA\*\*](#)

---

# Personalizzare la didattica

# con l'IA? Ma nel concreto che significa?



Da settembre 2024, il [David Game College](#) sperimenterà un programma di studio alternativo per studenti [GCSE](#), il primo del suo genere nel Regno Unito, con **tutte le materie principali insegnate interamente da piattaforme di apprendimento adattivo basate sull'intelligenza artificiale**. Questo nuovo approccio racchiude l'essenza

stessa dell'istruzione incentrata sullo studente, al punto che gli studenti iscritti al programma non avranno insegnanti, né dovranno rallentare o accelerare il loro apprendimento per stare al passo con le lezioni tradizionali. Invece, gli studenti del programma Sabrewing seguiranno ognuno **il proprio percorso di apprendimento personalizzato, studiando al proprio ritmo e ricevendo supporto individuale da coach di apprendimento dedicati che monitoreranno attentamente i loro progressi, fornendo feedback, guida e tutoraggio per consentire a ogni studente di realizzare il proprio potenziale e diventare studenti altamente efficaci e indipendenti**. Inoltre, i nostri studenti trarranno vantaggio anche da un curriculum unico e ambizioso, che si concentra sullo sviluppo più ampio degli studenti in aree quali cittadinanza attiva, pensiero critico, alfabetizzazione digitale, espressione artistica, oratoria, consapevolezza di sé e imprenditorialità

**10 fatti chiave sul programma Sabrewing:**

Continua a leggere su [Concetti Contrastivi, il blog di Marco Guastavigna](#)

---

# Il luogo qualunque: L'inizio della scuola

La prima puntata della nuova rubrica IL LUOGO QUALUNQUE è dedicata al tema della importanza dell'inizio della scuola.

[CLICCA QUI PER VEDERE TUTTE LE PUNTATE DELLA RUBRICA](#)

---

## Il luogo qualunque

di Marco Guastavigna

Questa rubrica nasce da una collaborazione fra **Gessetti Colorati** e concetti [contrastivi.org](http://contrastivi.org).

Il tema è la [produzione di filmati per mezzo dell'intelligenza artificiale generativa](#) (text2video); l'approccio è l'ironia provocatoria; lo scopo è la riflessione.

Da macchine statistico-induttive – secondo noi – non si può pretendere creatività (come invece sostenuto da molti), ma semmai l'opposto: la convergenza verso ciò che attorno a una questione pensa la maggioranza (almeno relativa) delle persone, perché incontrato con maggiore frequenza nell'addestramento sui BigData saccheggianti in rete e ponderato come più probabile nella configurazione dei modelli di riferimento.

**I filmati che proporremo avranno le dimensioni dello spot:** i dispositivi che li realizzano sono infatti destinati a coloro che vivono la produzione di contenuti per il mercato

dell'attenzione non tanto come un'attività intellettuale identitaria frutto di riflessione, quanto come una fatica cognitiva mercificata fonte (auspicata) di retribuzione.

Distingueremo tra quelli realizzati (come il primo) sulla base di un testo completo prodotto ad hoc dai dispositivi di IA generativa, quelli frutto di un testo di nuovo completo redatto da noi, quelli che hanno invece alle spalle un prompt molto breve, un'imbeccata a proposito di tema, funzione, pubblico, punto di vista e così via.

La cadenza? Estemporanea, ispirata dagli eventi... Vedremo, vedrete.

Per intanto godetevi il primo video sulla [importanza dell'inizio della scuola](#).

---

# Burocrazia artificiale

di Marco Guastavigna

Sta per cominciare l'ennesimo anno scolastico.

Su questo incombe una terribile minaccia: essere caratterizzato dalle quattro stagioni dell'intelligenza artificiale.



Non nel senso della circolarità dei 12 mesi, ma in quello della mescolanza e della confusione dei sapori. L'aggettivo "generativa" (denotazione fondamentale e dirimente, almeno

dall'epifania mediatica di ChatGPT), è già scomparso dall'orizzonte lessicale e dalla tecnica operativa. Gli accademici hanno occupato "manu epistemica" lo spazio della discussione. Reti di scuole si accingono a curricularizzare le versioni beta di applicazioni in costante adattamento alle richieste e ai feedback del mercato dell'istruzione.

Dai livelli più alti del tecno-feudalesimo nostrano è tuttavia percolata una formula che sembra mettere tutti d'accordo, anche quelli che si schierano contro, una sorta di impasto trasversale e digeribile da tutti: l'IA può servire a personalizzare la didattica e a ridurre la burocrazia.

Mentre aspettiamo che la prima istanza sappia andare oltre ai quiz delegati agli accrocchi digitali e alla [citazione dei cobot cinesi](#) che ormai più di un anno fa apriva all'[orientalismo](#) la prima pubblicazione destinata a fungere da forza di occupazione del perimetro di dibattito e confronto, diamo uno sguardo ravvicinato alla seconda.

La formulazione scelta dal marketing è agghiacciante, perché demagogica.

La scuola è infatti una branca della pubblica amministrazione e come tale deve seguire procedure e modalità esecutive e decisionali attente a garantire sia coloro che le attuano sia coloro che le subiscono. E quindi fare i conti con tutta la normativa che la riguarda, non solo con l'indice del libro di

testo trascritto come progettazione didattica e con il gruppo WhatsApp "Genitori1".

A rendere il tutto insopportabile non è soltanto l'ottusità che contraddistingue molti – troppi! – dirigenti e funzionari. O il bizantinismo di formulari, moduli e altre compilande amenità inseriti a vario titolo negli interstizi dell'inerzia progettuale dei colleghi dei docenti e nelle crepe dell'autoritarismo di quei DD.SS. che hanno dimenticato di essere in una istituzione della Repubblica e non in un'azienda a conduzione personale.

Ha grandi colpe lo snobismo di tutti coloro che considerano esaurita la propria attività, le proprie responsabilità e – ahimé! – i propri diritti a quanto erogato con la (e spesso dalla) cattedra. E non conoscono nemmeno a grandi linee il contratto di lavoro di settore, che per altro giudicano pessimo e peggiorativo da ogni punto di vista.



Bene, a tutti costoro diamo ancora una volta un amichevole consiglio: anche se sul gruppo WhatsApp del vostro dipartimento l'epidemic pignoleria disciplinare vi invita a declinare le minuzie della vostra "materia", considerate di

imparicchiare a usare non tanto i generatori di quiz, quanto [i dispositivi che "leggono" e "schedano" documenti](#). Chissà che dialogare con questi assistenti verificando il senso e il valore dei loro prodotti non vi aiuti a conoscere davvero e a discutere con consapevolezza non solo il contratto di lavoro, ma il [regolamento europeo in materia di intelligenza artificiale](#), il documento ["An ed-tech tragedy? Educational technologies and school closures in the time of COVID-19"](#) (652 pagine contro "il digitale" e a favore dell'insegnamento "umano", una vera leccornia) e così via.

---

# Logistica multimodale?

di Marco Guastavigna

Ammesso che a 72 anni ci si possa definire esperto di qualcosa, sono arrivato a individuare il mio campo da poche ore: è la *logistica digitale della conoscenza*, con una particolare attenzione all'istruzione.

Questa pomposa etichetta ha almeno un pregio: riporta "digitale" al suo ruolo politico-grammaticale di aggettivo. Per troppo tempo, infatti, è stato un sostantivo, "il digitale", primigenio esempio di concetto intenzionalmente tenuto nello stato di [nebulosità](#).

A condividere questa condizione di formulazione utile a contenere il pacchetto operativo, cognitivo e culturale del momento è arrivata da circa due anni l'intelligenza artificiale, espressione che in [quasi 70 anni di vita](#) ha a sua volta assunto significati e adottato paradigmi molto diversi gli uni dagli altri. Aumentando così il tasso di [confusione](#), superficialità, pressapochismo, massimi-sistemismo di una discussione pubblica sempre più tossica, perché inutilmente polarizzata tra l'impreparazione degli apocalittici e quella degli integrati di turno.

A mio giudizio deve essere chiaro che i dispositivi rubricati attualmente come "intelligenza artificiale" – la cui dimensione funzionale è molto varia è articolata – sono al momento apparati socio-tecnici per l'estrazione e l'accumulazione di valore mediante cattura della conoscenza condivisa e monetizzazione diretta o indiretta.

E va affermato con forza che l'obiettivo di chi se ne occupa

nel campo dell'istruzione deve essere **politico**: dispositivi con questo approccio vanno considerati **servizi pubblici**, sottoposti al controllo democratico, depurati dagli investimenti oligopolistici, dalla brevettazione e dal segreto industriale, sottratti all'**epistemmarketing** accademico autopromozionale, verificati e adattati in termini di **impatto ambientale**, conformati ad un'etica del rispetto, dell'interdipendenza e dell'equità, fin dal primo momento della progettazione.

Questo cambiamento di rotta costituirebbe una vera e propria rivoluzione culturale, perché abbandonerebbe l'approccio, che ha come **obiettivo strategico l'incremento dell'efficienza e dell'occupabilità individuali sul mercato del lavoro**, in favore della costruzione di emancipazione mediante capacità socio-relazionali cooperative e mutualistiche, per uno sviluppo umano collettivo.

Fatta questa doverosa premessa, possiamo addentrarci con maggiore consapevolezza civile ed etica nello *stato attuale del mercato della logistica della conoscenza*; scopriremo che – per lo più a pagamento e quindi ponendo il problema dell'acquisizione di licenze da parte delle scuole – ci sono parecchi moduli operativi concepibili, da parte di insegnanti che mantengono il pieno controllo di ciò che è significativo ed evolutivo sul piano professionale, come **assistenti cognitivi addetti a operazioni ripetitive e routinarie** con finalità multimodali, all'interno di una didattica impostata sulla base dello Universal Design for Learning. L'esempio più noto di *multimodalità* riguarda i file di testo (documenti), che possono essere:

- Stampati su carta;
- Stampati in braille;
- Letti dalla sintesi vocale;
- Fruiti su monitor, in forme adattabili/adattande sul piano tipografico;

- Fruiti su e-reader, conformemente all'impostazione tipografica dell'apparecchio.

Le opportunità multimodali vere e proprie sono state poi da tempo arricchite da quelle dell'estendibilità ipermediale:

- Ipertestualità;
- Immagini interattive;
- Video interattivi;
- QRcode;
- Near Field Communication.

Le ultime due opzioni possono essere applicate anche ad oggetti materiali e spingono quindi all'ibridazione tra materiali analogici e digitali.

I dispositivi generativi consentono ora ulteriori adattamenti, integrazioni, trasformazioni, produzioni e così via di materiali per la mediazione didattica e lo stimolo dell'apprendimento, come raccolto in tabella:

<b>Funzione dell'assistente</b>	<b>Compiti dell'insegnante supervisore</b>
<b>Sottotitolazione automatica di filmati registrati</b>	Verificare ed eventualmente editare
<b>Sottotitolazione automatica di interventi/lezioni supportati da slide</b>	Verificare ed eventualmente riformulare
<b>Sottotitolazione automatica di filmati registrati in lingua diversa da quella originale</b>	Verificare ed eventualmente editare con la collaborazione di parlanti la lingua
<b>Sottotitolazione automatica di interventi/lezioni supportati da slide in lingua diversa da quella parlata dal relatore</b>	Verificare ed eventualmente riformulare con la collaborazione di parlanti la lingua
<b>Produzione di testo originale in base a prompt e conversazione, anche molto esteso</b>	Verificare ed eventualmente editare
<b>Produzione di testo originale in base a prompt e conversazione, anche molto esteso, in lingua diversa dalla propria</b>	Verificare ed eventualmente editare con la collaborazione di parlanti la lingua
<b>Produzione di slide originali in base a prompt e conversazione</b>	Verificare ed eventualmente editare
<b>Produzione di slide originali in base a prompt e conversazione, in lingua diversa dalla propria</b>	Verificare ed eventualmente editare con la collaborazione di parlanti la lingua
<b>Produzione di slide originali in base a prompt e conversazione con supporto al layout</b>	Non esagerare con gli "effetti speciali"
<b>Traduzione automatica di testi anche molto estesi</b>	
<b>Traduzione automatica di immagini</b>	
<b>Traduzione automatica di testi pagine web</b>	Verificare ed eventualmente editare con la collaborazione di parlanti la lingua
<b>Traduzione automatica di testi scritti in contenuti audio</b>	
<b>Adattamenti di testo dato (riformulazione, sintesi, espansione, graduazione), anche multilingue</b>	
<b>Produzione di immagini con imbeccata testuale ed eventuale conversazione ("text2image")</b>	Verificare efficacia rispetto ad obiettivo; eventualmente raffinare prompt e/o ricorrere al "riempimento generativo"
<b>Estensione della superficie, incremento o riduzione dei contenuti visivi di un'immagine ("riempimento generativo")</b>	Verificare efficacia rispetto ad obiettivo; eventualmente editare più volte
<b>Produzione di prompt generativi text2image descrivendo con didascalie le immagini indicate dall'utente</b>	Verificare efficacia rispetto ad obiettivo; eventualmente editare la descrizione ottenuta
<b>Produzione di brevi filmati in base a prompt breve o script esteso forniti dall'utente ("text2video") – con e senza sottotitoli</b>	Verificare efficacia rispetto ad obiettivo, soprattutto in termini di congruenza dei contenuti visivi ed eventualmente editare, sostituire o eliminare parti non convincenti
<b>Traduzione e sottotitolazione di brevi video scelti dall'utente</b>	Verificare con la collaborazione di parlanti la lingua [al momento non è previsto l'editing]
<b>Produzione di sommario testuale di video erogato da YouTube</b>	
<b>Produzione di domande-guida per la fruizione di video erogato da YouTube</b>	Verificare ed eventualmente editare